

Alperia e Dolomiti energia proposta di alleanza con Verona e Vicenza

Lillo Aldegheri

Aggregazione tra **multiutility**, si profila un nuovo scenario VERONA È il tema economico, strategico e perfino «storico» più importante tra quelli oggi in agenda a Verona. Parliamo del futuro di Agsm, vicenda su cui, in queste ore, la tensione è improvvisamente tornata a salire. Nel tardo pomeriggio di ieri c'è stata un'importante riunione del cda della **multiutility** di lungadige Galtarossa. Sul tavolo, il rapporto della Roland Berger sulle future aggregazioni e sulla scelta del partner industriale. Come previsto, Roland Berger avrebbe indicato **A2A** Milano, dopo averla comparata con altri due colossi nazionali: **Hera** e **Iren**. Tutto come previsto? No. Perché una settimana fa, il 4 luglio, è arrivata una lettera dell' altoatesina **Alperia** e della trentina **Dolomiti Energia**, ossia le **multiutility** del Nord: entrambe, sia pure in termini abbastanza vaghi e generici si sono dette pronte a proporre la propria collaborazione con Verona e Vicenza. Magari, dicono i trentino-altoatesini, coinvolgendo nell' alleanza anche altre realtà territoriali. La lettera sarebbe stata inviata al presidente di Agsm, Daniele Finocchiaro, ed ai sindaci Federico Sboarina e Francesco Rucco, primi cittadini rispettivamente di Verona e Vicenza. Adesso esiste quindi, sia pure in termini ancora molto generici, una proposta alternativa in tema di alleanze. Vale la pena di ricordare come l' aggregazione tra aziende **multiutility** siano considerate da tutti gli esperti del settore come essenziali per continuare a battersi in un mercato (sia energetico che dei rifiuti) che ogni giorno di più considera fondamentali le «spalle larghe» delle aziende che vogliono sopravvivere. La novità del 4 luglio è però data dal fatto che adesso le strade possibili sono due. E quando esistono due proposte, quasi automaticamente si creano due fronti, anche e soprattutto sul versante politico (che in un' azienda come Agsm, di proprietà del Comune di Verona, è da sempre un fronte fondamentale, sotto qualsiasi tipo di



amministrazione). Il confronto è appena all' inizio, ed ancora legato a pure e semplici «idee», soprattutto da Dolomiti (una cui proposta era stata già respinta anni addietro da Verona) e Alperia. Ma già s' intuiscono i possibili schieramenti. A favore di A2A ci sarebbe il mondo più vicino al sindaco Sboarina, assieme a gran parte del mondo confindustriale ma anche ad una parte del Pd. A favore di Dolomiti-Alperia sarebbe invece pronta a schierarsi gran parte della Lega, assieme ad altri movimenti civici di maggioranza. Che fare? Il cda di ieri sera non avrebbe preso alcuna decisione. Ma il tema è stato posto. E potrebbe essere una «mina» politica, non facile da disinnescare. A favore di A2A ci sono le dimensioni (decisamente più ampie quelle dei milanesi, rispetto a quelle trento-altesine) e la disponibilità dell' impianto di smaltimento rifiuti di Brescia, che risolverebbe un problema che ormai sta diventando sempre più pressante per Amia, per Agsm (che ne è la casa-madre) ma soprattutto per i veronesi e per le loro tasse. A favore di Dolomiti e Alperia ci sarebbe invece una maggiore «omogeneità» di dimensioni, che diminuirebbe il rischio, per la nostra Azienda più importante, di essere «fagocitata» dal colosso lombardo. Se ne riparlerà probabilmente a settembre, anche perché, in queste ore, Vicenza sta faticosamente risolvendo una crisi politica interna alla giunta comunale, con i conseguenti ritardi anche nella fusione tra Agsm e Aim: per calmare i nervosismi di Fratelli d' Italia (ala Berlato) il sindaco di Vicenza ha infatti promesso a quel partito di coinvolgerlo maggiormente in questa vicenda, che è fondamentale per Verona ma ovviamente anche per l' economia e per la politica berica. La lettera del 4 luglio scorso di Dolomiti e Alperia introduce una complicazione in più. E sarà fondamentale (per l' economia, per i servizi ed anche, ripetiamo, per la storia stessa della nostra città) trovare la soluzione migliore. Per tutti.